



RETIAMBIENTE

Verbale di assemblea ordinaria del 19 giugno 2018

L'anno 2018, il giorno 19 del mese di giugno, alle ore 10.30 presso la Sala Regia del Comune di Pisa, si è tenuta in prima convocazione l'assemblea ordinaria della società RETIAMBIENTE S.P.A per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del Bilancio Sociale della società al 31 Dicembre 2017: delibere inerenti e conseguenti;
2. Presa d'Atto del Bilancio consolidato al 31 Dicembre 2017: delibere inerenti e conseguenti;
3. Nomina nuovo organo amministrativo e relativi compensi, previa determinazione del numero dei suoi componenti: delibere inerenti e conseguenti.

Nel luogo e all'ora indicata risultano fisicamente presenti i signori:

Marco Frey, Amministratore Unico

Juri Scardigli, Presidente del Collegio sindacale

Eleonora Bartolomei, Membro effettivo del Collegio sindacale

Daniela Venturini, Membro effettivo del Collegio sindacale

A sensi dello Statuto assume la presidenza il Prof. Marco Frey, Amministratore Unico e, verificata la regolarità della convocazione, consta la presenza dei rappresentanti dei Comuni (Sindaci o loro delegati) come da registro di cui all'Allegato A per n. 23 presenti e per un totale di azioni rappresentate pari al 79,47% del capitale.

Il presidente chiama a fungere da segretario Maria Francesca Zuddio.

L'Amministratore Unico illustra sinteticamente il Bilancio di RetiAmbiente, mettendo in evidenza che l'utile di Euro 67.678 è frutto dei dividendi che la capogruppo riceve dalle società al momento dell'approvazione dei singoli bilanci delle controllate. In quanto proventi da partecipazioni in altre imprese questi sono soggetti ad una imponibilità fiscale ridotta. Le entrate sono state nel 2017 inferiori a quelle del 2016, semplicemente perché alcune delle società hanno versato i dividendi deliberati solo all'inizio dell'esercizio 2018. D'altra parte anche i costi - nel 2017 pari a circa 52.000 Euro - sono stati inferiori a quelli dell'anno 2016 e come sempre limitati ai compensi dell'Amministratore Unico, del Collegio Sindacale, all'onorario per il revisore esterno, alle assicurazioni ed a piccolissime altre consulenze che si sono rese necessarie.

L' A.U. completa l'esposizione del primo punto all'ordine del giorno ricordando anche che sono state emesse sia la Relazione del Collegio Sindacale che quella della società di Revisione, relazioni che, si chiede, sono da

RetiAmbiente S.p.a. C.F.

P.IVA 02031380500

Via A. Bellatalla 1-56100 Pisa

Capitale Sociale 21.537.393,00 i.v.



RETIAMBIENTE

considerare agli atti della società oppure da leggere a discrezione dei presenti. I presenti dispensano dalla lettura delle Relazioni citate.

L'Amministratore Unico pone ai voti il Bilancio Sociale al 31.12.2017 di RetiAmbiente.

Votanti: 23, rappresentanti il 79,47% delle azioni

Favorevoli: 22, rappresentanti il 77,69% delle azioni

Astenuti: nessuno

Contrari: 1, Comune di Cascina, per l'1,781% delle azioni

Il rappresentante del Comune di Cascina si riserva di motivare successivamente il voto espresso.

Passando a discutere il secondo punto all'ordine del giorno, l'Amministratore Unico illustra i dati salienti del gruppo costituito da sei controllate e 1080 dipendenti. Comunica che nell'ultimo esercizio le società hanno proceduto verso un processo di integrazione modulare e che, esercitando i poteri di direzione e coordinamento attribuitigli dal Codice Civile, egli ha riunito con frequenza perlomeno mensile un comitato di coordinamento costituito dai presidenti delle società per gestire insieme tutte le decisioni inerenti al migliore coordinamento e alla ricerca delle più utili sinergie. Rimandando alla sua relazione per il dettaglio delle attività svolte, l'Amministratore Unico riassume i principali risultati ottenuti:

- definizione di una struttura organizzativa che prevede delle deleghe, per quanto non formali, di responsabilità;
- con diversi stadi di avanzamento, azioni volte alla creazione di un sistema unico per il controllo di gestione, la gestione delle gare e l'integrazione dei software;
- valutazione del personale riservata prevalentemente alle figure apicali e dei responsabili di funzione, attraverso un percorso distinto per società ma comune, che ha prodotto un quadro relativo alle competenze esistenti e su cui agire nei processi formativi, per agevolare la convergenza delle competenze in un quadro integrato;
- logo e scelta della sede comune individuata nella Camera di Commercio di Pisa;
- approfondimento sulle potenziali sinergie relative ai servizi e agli aspetti impiantistici.

A tale proposito il Prof. Frey ricorda che RetiAmbiente è nata come società priva di impianti, ma che nel tempo alcune attività si sono andate consolidando: attraverso Ersu, per esempio, è stato acquisito un asset importante come l'impianto di Pioppogatto, nel frattempo Geofor sta procedendo con la realizzazione dell'impianto per la gestione della frazione organica secondo intendi prestabiliti, mentre l'incremento significativo della raccolta differenziata all'Elba e l'avvio del porta a porta per Rea richiedono facilitazioni funzionali e l'acquisizione di spazi.

L'Amministratore Unico afferma che negli ultimi esercizi c'è stata una crescita dei servizi forniti ai cittadini senza che questo comportasse per le tariffe – competenza delle istituzioni – un aumento. Aggiunge che si tratta

RetiAmbiente S.p.a. C.F.
P.IVA 02031380500
Via A. Bellatalla 1-56100 Pisa
Capitale Sociale 21.537.393,00 i.v.



RETIAMBIENTE

di un processo di integrazione in grado di andare anche molto più avanti per esempio con il potenziamento della FORSU che potrebbe confluire sull'impianto di Pontedera o la gestione della carta, specie dopo le restrizioni della Cina ai rifiuti cellulosici non puri.

In generale, l'impostazione data alla strategia del servizio è stata quella di perseguire la massima valorizzazione della materia in un'ottica di economia circolare. Coerente con tale impostazione è stata la chiusura del termovalorizzatore di Pisa.

Il prof. Frey, prima di illustrare i risultati del consolidato, dà indicazione delle tappe che ritiene necessarie per procedere alla fusione per incorporazione il 1° gennaio 2018. La prima delle quali, vista la complessità dei temi appena tratteggiati, è la scelta di un organo amministrativo che possa affrontare i passaggi indispensabili alla fusione per incorporazione, mettendo in campo tutto il tempo e le risorse necessarie per raggiungere nei tempi auspicati l'obiettivo. Egli afferma, inoltre, che occorre:

- Che il percorso verso la fusione sia accompagnato dalle competenze tecniche di un advisor, scelta che a questo punto potrebbe essere il primo passo del nuovo organo amministrativo.

Alle ore 11.10 entrano i rappresentanti dei Comuni di Massarosa e Camaiore, portando la quota dei presenti a 25 e la quota del capitale sociale rappresentato all'83,69%.

- Dare seguito alla scelta della sede con la stipula del contratto di locazione per i due locali e l'effettivo insediamento dapprima almeno del personale dedicato a svolgere le funzioni minime di staff ed eventualmente di altre figure, tenuto conto del fatto che presso la Camera di Commercio è possibile utilizzare anche il resto del piano.
- Individuar il modo migliore per valorizzare specificità e competenze delle diverse società.

Passando a illustrare i risultati del consolidato con un utile di Euro 6.717,344, quasi doppio rispetto a quello realizzato nel 2016, l'Amministratore Unico evidenzia, la positività degli indici riportati nel consolidato e in particolare la capacità di investimento del gruppo, ancora più ampia in presenza di un socio privato, ma già significativa ora con gli utili generati dalle controllate nella loro condizione attuale. Tutti gli utili, infatti, se si esclude la piccola percentuale destinata alla capogruppo, sono stati riservati agli investimenti o alle riserve.

L' A.U. completa l'esposizione del secondo punto all'ordine del giorno ricordando anche che sono state emesse sia la Relazione del Collegio Sindacale che quella della società di Revisione, relazioni che, si chiede, sono da considerare agli atti della società oppure da leggere a discrezione dei presenti. I presenti dispensano dalla lettura delle Relazioni citate.

Il prof. Frey chiede se vi siano domande. Non pervenendone ed essendo prevista per il consolidato semplicemente una presa d'atto, la discussione del secondo punto all'Ordine del giorno è da ritenersi conclusa.

Nel passare al terzo punto l'Amministratore Unico ricorda che il suo mandato si conclude con l'approvazione del bilancio 2017 ed è dunque necessaria la nomina del nuovo organo amministrativo. Ricorda, inoltre, che il compenso che egli percepisce, stabilito in 6.400 euro lordi, è lo stesso di cui disporrà il nuovo organo amministrativo, comunque esso sia definito e che lo statuto approvato durante l'assemblea dei 10 aprile,



RETIAMBIENTE

adeguandosi al Decreto Madia, ha previsto che l'organo amministrativo collegiale possa essere composto al massimo da 5 membri, differentemente dai 7 che erano indicati in precedenza.

Detto questo, rimanda la discussione all'assemblea pur continuando a presiederla.

Interviene il sindaco di Rosignano Marittimo, che intende fare una proposta per la nomina dell'organo amministrativo a nome dei comuni che hanno il peso azionario maggiore nella società. Per tutto quanto già affermato dal presidente illustrando il secondo punto all'ordine del giorno in merito alle caratteristiche della azienda e alla complessità del percorso delineato per i prossimi mesi, e per l'intento più volte ribadito durante le assemblee dell'ATO e di RetiAmbiente di creare un soggetto in grado di gestire le politiche che riguardano i rifiuti su tutti i territori dell'ambito, il sindaco ritiene che - nel momento in cui con l'approvazione del bilancio 2017 si conclude il periodo di gestione del Prof. Frey quale amministratore unico - sia importante consolidare il percorso di integrazione delle società conferite al fine di realizzare la fusione per incorporazione necessaria a rendere operativa la società con la nomina di un CdA rappresentativo del territorio e delle società conferite. Anche in relazione alla complessità del percorso di integrazione prospettato dal presidente che prevede che siano eseguite molteplici attività propedeutiche non ultima la gestione e l'armonizzazione dei 1000 dipendenti attualmente in forza alle 6 società e in attesa di quello che verrà affrontato in sede di assemblea ATO giovedì 21 p.v. relativamente alla gara per la scelta del socio privato, il sindaco propone dunque la nomina di un CdA "ponte" con caratteristiche prettamente tecniche, che porti a compimento il percorso di integrazione nell'imminenza della fusione e del raggiungimento della piena operatività della società.

Pertanto, a nome dei comuni che hanno il peso azionario maggiore nella società, il sindaco ringrazia il Prof. Frey per il lavoro svolto in non facili condizioni e i passi in avanti compiuti nella gestione dei rifiuti e propone che si nomini un CdA così composto:

Daniele Fortini, Maurizio Gatti, Fabrizio Miracolo, Gabriella Solari e Matteo Trumpy.

Interviene il delegato del Comune di Camaiore Simone Leo, precisando che tra i comuni che hanno proposto tali nomi non vi è quello che rappresenta, aggiungendo, che ha l'impressione che oltre al suo non vi siano diversi altri comuni. Proseguendo, evidenzia una questione di metodo, ritenendo un errore il mancato coinvolgimento della generalità dei comuni e il ricorso a criteri esclusivamente numerici in una questione della massima importanza. Dichiaro di non conoscere tutte le persone indicate, ma di esser certo che alcune di esse non hanno alcuna competenza tecnica. Pone poi una questione di opportunità, evidenziando che l'opinione pubblica non comprenderebbe perché nominare il CdA di una holding non operativa prima del momento in cui questo si renderà veramente necessario, ossia al momento della fusione per incorporazione e della operatività, quando avrebbero senso anche nomine politiche condivise nel rispetto di tutti i soci. Ritiene la proposta tanto più incomprensibile alla luce del fatto che l'assemblea ATO potrebbe votare il 21 giugno un atto che rafforzerà il proposito di rendere operativa la società attraverso la fusione dal 1° gennaio 2018.

Frey replica che quattro dei cinque membri elencati sono presidenti o amministratori unici delle controllate e che ciò andrebbe incontro alla necessità di consolidare l'integrazione.



RETIAMBIENTE

Il rappresentante di Camaiore a sua volta replica che il Prof. Frey già si rapporta con i presidenti delle controllate nei periodici incontri succitati e osserva che il CdA proposto non è la perfetta emanazione degli attuali organi amministrativi visto che due società rimangono escluse.

Aggiunge che prima di ogni altra cosa l'assemblea dovrebbe decidere sul numero dei componenti dell'organo amministrativo e propone che si mantenga il modello monocratico fino alla fusione per incorporazione, anche in osservanza al decreto Madia che lo indica come la regola, e dà carattere di eccezione alla presenza di un CdA tanto che chiede sia motivato. Ritene infine che il prof. Frey sia perfettamente in grado di svolgere i compiti che lo attenderebbero e dunque possa essere confermato, anche se la posizione che esprime prescinde dall'accettazione della carica da parte del presidente dell'assemblea.

Frey riprende la parola sottolineando che ha già chiarito da tempo che non è disponibile a mantenere l'incarico e precisa che il percorso costruito è stato impegnativo ma lo sarà molto di più nei prossimi mesi, quando bisognerà creare le condizioni per garantire che dal giorno in cui la fusione diverrà effettiva la società funzioni. Elenca una serie di attività gravose e indispensabili quali la gestione dei rapporti con i sindacati e con i fornitori ai quali relazionarsi come unico soggetto. Precisa che non ha partecipato alla formulazione della proposta illustrata dal sindaco di Rosignano, ma che essendo sei le controllate qualcuno doveva rimanere fuori. Conferma che personalmente ritiene opportuno il CdA e ricorda che nell'ultima assemblea era stato approvato un indirizzo in tal senso.

Prende la parola l'Assessore di San Giuliano Carlo Guelfi che concorda pienamente con l'intervento del rappresentante di Camaiore reputando che il passaggio al CdA possa attendere. Ringrazia Frey, del cui lavoro apprezza l'indubbia qualità, e gli chiede di riflettere sull'opportunità di continuare nel ruolo di Amministratore Unico. In alternativa chiede che si individui con modalità condivise un'altra persona.

Interviene il vicesindaco di Castellina Marittima Alessandro Nenci, che come i precedenti rappresentanti ritiene inopportuna e intempestiva la nomina del CdA prima dell'operatività oltre che irrituale una proposta in cui si fanno dei nomi senza neanche accompagnarli con un curriculum vitae. Suggerisce che si stabiliscano dei criteri per la nomina del CdA. Reputa infatti che, trattandosi di un servizio che ha un forte radicamento territoriale, il criterio della competenza tecnica non sia necessariamente il migliore e non debba in ogni caso essere l'unico. Aggiunge che una società operativa potrà avvalersi dei tecnici per gli aspetti tecnici, mentre per quelli strategici di competenza del CdA oltre che dell'assemblea occorrono figure che svolgano anche un ruolo politico al fine di poter rappresentare compiutamente le esigenze del territorio.

Prende la parola Biselli per il Comune di Forte dei Marmi, colpito molto negativamente dalla proposta di nomi condivisi solo da chi ha le quote maggiori, emarginando tutti gli altri. Ritene che per quanto ci sarà un momento in cui i numeri conterranno, questi non possano costituire il punto di partenza per decidere. Esprime un forte dissenso a votare qualunque CdA e chiede un sacrificio a Frey per mantenere il ruolo attuale per i mesi che separano la società dalla fusione.

Anche il delegato del Comune di Riparbella chiede di rimandare la nomina del CdA e di utilizzare percorsi trasparenti. Proprio in nome della trasparenza ritiene che sarebbe corretto conoscere i nomi dei comuni soci che il sindaco Franchi ha rappresentato con la sua proposta.



RETIAMBIENTE

Il vicesindaco Rosi del comune di Massarosa condivide in pieno l'intervento del rappresentante di Camaiore e i successivi. In particolare contesta il metodo e l'esclusione della società Ersu, azienda virtuosa. Ritiene che nel momento in cui si fa una scelta del genere sia d'obbligo almeno avvisare preventivamente gli amministratori delle controllate escluse, cosa che non gli risulta esser stata fatta, e appoggia in pieno la proposta di rinviare la nomina al momento in cui ci sarà la fusione per incorporazione, nel frattempo stabilendo dei parametri per la scelta dei componenti attraverso un serio e inclusivo confronto.

Prende la parola il sindaco di Pontedera Millozzi, che condivide le osservazioni di Franchi e non del tutto gli interventi successivi dei quali non comprende se le motivazioni sono legate a questioni diverse da quelle che si stanno discutendo. Ringrazia il prof. Frey per aver condotto l'articolato percorso che ha portato al punto attuale con competenza e passione e ricorda come l'Amministratore Unico abbia più volte fatto presente la sua volontà di concludere il proprio impegno. Afferma che la società è in un certo senso è già operativa e che il prof. Frey da solo non può completare il percorso. È sorpreso dal fatto che ci sia contrarietà rispetto a un percorso che era quello auspicato da tutti, o quasi tutti, verso la fusione e l'operatività, che in tanti mesi i soci non hanno saputo indirizzare. Riporta che l'assemblea ATO giovedì dovrebbe approvare un indirizzo già sottoscritto dalla maggioranza dei comuni necessario a concludere il percorso e a collaborare al piano dei rifiuti. Evidenzia come quello proposto sia il punto di mediazione più alto possibile e apprezza che questo si sia finalmente raggiunto. Ricorda, infatti, come il percorso delineato già nel 2011 in presenza di minori contrapposizioni politiche tra i comuni dell'ambito sia stato ritardato da una serie di errori, ritardi, cambiamenti normativi. Evidenzia che il CdA proposto tiene già in considerazione varie istanze, essendo impossibile tenerle in considerazione tutte, e che vi sono strumenti per garantire la rappresentanza delle minoranze. Propone pertanto di nominare il CdA presentato per accelerare e non fermare il processo.

Il delegato Turini del Comune di Ponsacco sottolinea come non sia in discussione il percorso, ma il metodo adottato per la scelta della governance. E rimarcando la difesa del progetto di una RetiAmbiente operativa ma non condividendo il metodo, si aggiunge a chi propone di aprire una discussione sui requisiti dei componenti del CdA e chiede al prof. Frey di mantenere l'incarico nel frattempo.

Il sindaco di Viareggio Del Ghingaro ricorda che l'assemblea del 10 aprile si è conclusa con indicazioni precise: eleggere il CdA oggi, in occasione del termine del mandato del prof. Frey, che dichiarando la propria indisponibilità invitò i soci ad attivarsi per completare il percorso verso la fusione. Rimarca gli ingenti investimenti per liquidare il socio privato della società conferita da parte della sua amministrazione, come una delle motivazioni alla conclusione del percorso senza ulteriori ritardi. Sottolinea che RetiAmbiente è una società e non è l'Ato, sede in cui possono trovare rappresentanza le istanze dei territori. Propone di nominare il CdA e concentrarsi sulla riunione dell'Assemblea Ato di giovedì, quando sarà approvato un atto di indirizzo politico fondamentale.

Interviene Dario Rollo del Comune di Cascina, perplesso anzitutto rispetto alla convocazione dell'assemblea a ridosso del turno di ballottaggio del comune di Pisa, proprio per il peso politico delle quote del comune capoluogo. Ha condiviso la richiesta pervenuta dal Comune di Livorno di rinviare l'assemblea e sottolinea che - non essendo necessario celebrare, ma solo convocare l'assemblea entro i sei mesi dalla fine dell'esercizio - il rinvio richiesto sarebbe stato possibile. Concorda con quanto espresso dai molti comuni che hanno contestato la proposta del sindaco di Rosignano in quanto non condivisa. E ricorda che non ha partecipato all'assemblea



RETIAMBIENTE

ordinaria del 10 aprile essendo uscito al momento del voto sulla modifica dello statuto, deliberata senza passare dai consigli comunali. Concorda con chi ha affermato che il CdA non può essere solo tecnico ma deve essere politico, per rappresentare il territorio, e sottolinea che proprio per questo sarebbe stato utile aspettare le indicazioni dei cittadini sul comune con le quote maggioritarie prima di decidere. Afferma che riterrebbe la nomina del CdA un'imposizione che metterebbe in discussione anche per il futuro il criterio della condivisione delle scelte fin qui adottato e indispensabile per andare avanti. Chiede quale sia l'opinione del Collegio Sindacale rispetto alla convocazione e alla nomina del CdA. Conclude ringraziando il prof. Frey per lo sforzo fatto in tutti gli anni in cui è stato Amministratore Unico.

Il rappresentante del Comune di Ponsacco esce alle 12.40, con ciò portando le quote rappresentate a 83,65% e i comuni presenti a 24.

Prende la parola il presidente del Collegio Sindacale Scardigli che precisa che - poiché la società è soggetta alla redazione del bilancio consolidato - può approvare il bilancio entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, ossia entro il 30 Giugno p.v., e, pertanto, non è compito del collegio da lui presieduto in presenza del bilancio e nel rispetto dei termini sopra ricordati fornire un giudizio sulla scelta della data scelta per la convocazione dell'assemblea. Aggiunge che da quanto si è potuto capire nei giorni successivi, l'A.U. non sarebbe stato fisicamente presente ed è auspicabile che l'organo amministrativo sia invece presente alla seduta assembleare convocata: infatti, come già comunicato, il prof. Frey non avrebbe potuto essere presente in una data successiva a quella odierna e prima del 30 Giugno p.v.. Chiarisce che il Collegio Sindacale formula considerazioni di natura esclusivamente tecnica, lasciando alla maggioranza dell'Assemblea la capacità di deliberare. Precisa che la richiesta del rinvio poteva essere sollevata in apertura dell'assemblea, perché una volta che la seduta è iniziata e si approvano delle delibere, queste producono i propri effetti e cita al riguardo la decadenza dell'Amministratore Unico a seguito dell'approvazione del bilancio. Registrando la volontà di approdare alla fusione entro quattro o cinque mesi, il Collegio Sindacale - che non entra nel merito della scelta del CdA o dell'Amministratore Unico - chiede che sia nominato un organo con pieni poteri per portare a termine il processo, avendo già RetiAmbiente vissuto fasi di gestione durante la quale sono state paventate censure che traevano origine, quasi esclusivamente, dal fatto che si contestava la mancanza dei pieni poteri dell'Amministratore Unico in prorogatio.

Il rappresentante del Comune di Camaiore interviene nuovamente chiedendo sia all'Amministratore Unico che al Collegio Sindacale in che modo viene rispettata la previsione dell'art. 14.1 dello Statuto: "L'Organo di Amministrazione della società è costituito da un Amministratore Unico, ovvero, da un Consiglio di Amministrazione, secondo delibera motivata ai sensi di legge dall'assemblea." Non ravvisando la delibera motivata e neppure la motivazione a scegliere un organo collegiale anziché monocratico richiama ai sensi del Madia ritiene che l'assemblea non possa votare la proposta. In subordine chiede di capire se sui nomi proposti sono state fatte le verifiche in ordine alla insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità. Segnala tra l'altro che tra i nomi indicati ce n'è uno nei confronti dei quali l'ANAC ha avviato un procedimento. Ritiene che il Collegio Sindacale debba esercitare un controllo preventivo sulla proposta dei nomi all'assemblea, perché dopo l'atto della nomina l'accettazione della carica è un atto unilaterale sul quale l'assemblea non ha più il controllo. Ribadisce che non è giustificabile la nomina del CdA a cinque mesi dalla fusione.



RETIAMBIENTE

Riprende la parola anche il prof. Frey, che dichiara di essere contento che ci sia stata una così ampia discussione e ringrazia dei riconoscimenti ricevuti, evidenziando come lui stesso non sapesse cosa sarebbe accaduto, perché - nonostante avesse confermato con largo anticipo la propria indisponibilità - la proposta è arrivata direttamente in Assemblea. Ribadisce l'auspicio che l'assemblea arrivi a una scelta, dati i limiti della prorogatio già evidenziati dal Presidente del Collegio Sindacale. Personalmente poi ritiene che l'intervento fatto dal sindaco di Rosignano contenesse le motivazioni, che saranno riportate nel verbale e che tale modalità sia compatibile con la dinamica dell'Assemblea, ma su questo si rimette al Collegio Sindacale.

Il sindaco di Viareggio afferma che la proposta motivata richiesta dall'assessore di Camaiore sia proprio quella esposta da Rosignano.

Il Prof. Frey passa la parola a Scardigli, che chiarisce come - avendo il Collegio appreso i nomi durante l'assemblea - un controllo rispetto all'insussistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, anche ammesso che sia compito del Collegio Sindacale, non fosse possibile, precisando, che, di fatto, al momento in merito al terzo punto all'ordine del giorno non è stato deliberato ancora nulla e che si sta ancora discutendo, ma che - vista la formulazione del punto - è lecito attendersi che possa essere deliberato sia un organo monocratico sia un organo collegiale; in ogni caso precisa che a pare del Collegio è auspicabile che si proceda alla nomina di un organo amministrativo, quale esso sia, ma con pieni poteri. Perciò, si discuterà prima la forma, poi eventualmente il numero dei componenti, infine i nomi dell'amministratore unico o dei componenti il CdA. Aggiunge che se nel verbale vi è un testo che esprime una motivazione che ha spinto alla scelta dell'organo collegiale ciò è sufficiente ed è possibile deliberare in tal senso in presenza della maggioranza richiesta dallo statuto.

Leo del Comune di Camaiore chiede se, in merito all'insussistenza delle cause di incompatibilità e inconfiribilità, il Collegio Sindacale non debba fare degli approfondimenti neanche in presenza della segnalazione di possibili dubbi, cosa che il Comune di Camaiore sta facendo. Scardigli risponde che i nominati dovranno rilasciare una dichiarazione in merito.

Il vicesindaco di Castellina suggerisce che la procedura prevede prima di tutto la scelta tra l'organo monocratico e quello collegiale. Frey conferma che era questa la sua intenzione - tanto che nonostante l'assemblea si fosse già espressa nella seduta precedente sulla necessità di nominare un CdA, ha preferito formulare in tal senso l'ordine del giorno - e che solo il prolungarsi degli interventi ha impedito di arrivare a deliberare sul punto.

Il rappresentante di Forte dei Marmi riprende la parola per affermare che, venuti a conoscenza delle difficoltà che potrebbero porsi in merito alla eleggibilità di uno dei nomi proposti, sarebbe opportuno rinviare la nomina ed effettuare i necessari controlli. Ritiene che l'accelerazione sulle nomine derivi dalle imminenti elezioni comunali pisane, pertanto invita chi è contrario alla nomina ad abbandonare l'aula.

Registrando che gli interventi sono terminati, il presidente pone ai voti i due modelli alternativi di organo amministrativo, partendo da quello monocratico. Il rappresentante di Camaiore lo interrompe precisando che si tratterebbe di una scelta a termine, fino all'avvenuta fusione per incorporazione, ma il sindaco di Viareggio nega che tale limitazione sia possibile. Il rappresentante ritiene invece che ciò sia accettabile, e il presidente del Collegio Sindacale ricorda che lo Statuto prevede che l'organo amministrativo è nominato per 3 anni e che



RETIAMBIENTE

un termine precedente può essere interpretato esclusivamente come una indicazione, ma non impegna il nominato.

Proseguendo, Frey ritenendo, la questione sollevata dal rappresentante di Camaiore, eventualmente, prospettabile dopo che sia stato deciso se l'organo amministrativo debba essere collegiale o meno, pone ai voti che l'organo amministrativo di RetiAmbiente continui ad essere monocratico.

Votanti: 24, rappresentanti il 83,65% delle azioni

Favorevoli: Camaiore, Castellina Marittima, Forte dei Marmi, Massarosa, San Giuliano, Seravezza, rappresentanti l'8,59 % delle azioni

Astenuti: Calci, Cascina e Riparbella, rappresentanti il 2,17% delle azioni

Contrari: 15, per il 72,90 % delle azioni

In seguito il Presidente pone ai voti la scelta dell'organo collegiale, con la motivazione presentata dai proponenti in precedenza.

Votanti: 24, rappresentanti il 83,65% delle azioni

Favorevoli: 15, per il 72,90 % delle azioni

Astenuti: Calci, Castellina Marittima e Riparbella, rappresentanti lo 0,44% delle azioni

Contrari: Camaiore, Cascina, Forte dei Marmi, Massarosa, San Giuliano, Seravezza, rappresentanti il 10,32% delle azioni

Alle ore 13 escono dall'aula i rappresentanti dei comuni di Camaiore, Cascina, Forte dei Marmi, Massarosa, Riparbella e Seravezza portando i comuni presenti a 18 e le quote rappresentate al 75,02%.

Vista la deliberazione precedente, Frey pone ai voti il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione. L'Assemblea, con i voti che seguono,

Votanti: 18, rappresentanti il 75,02% delle azioni

Favorevoli: 15, per il 72,90% delle azioni

Astenuti: Calci e Castellina Marittima, rappresentanti lo 0,39% delle azioni

Contrari: San Giuliano Terme per l'1,738% delle azioni.

Delibera di fissare in numero di 5 i componenti del Cda.



RETIAMBIENTE

Frey pone al voto la proposta del sindaco di Rosignano sulla nomina del Consiglio di Amministrazione nelle persone di Daniele Fortini, Maurizio Gatti, Fabrizio Miracolo, Gabriella Solari e Matteo Trumpy per 3 (tre) esercizi come prevede la norma civilistica

Votanti: 18, rappresentanti il 75,02% delle azioni

Favorevoli: 15, per il 72,90% delle azioni

Astenuti: Calci, rappresentante lo 0,338% delle azioni

Contrari: Castellina Marittima e San Giuliano Terme per l'1,79% delle azioni.

Infine, in merito al compenso il sindaco di Pisa Filippeschi propone che i componenti abbiano diritto in luogo del compenso complessivamente previsto in € 6.400,00 lordi a gettoni di presenza, non superiori all'importo di € 6.400,00, auspicandosi che i consiglieri nominati rinuncino allo stesso in presenza di altre indennità già riconosciute nelle società di provenienza. Il presidente pone ai voti la proposta.

Votanti: 18, rappresentanti il 75,02% delle azioni

Favorevoli: 15, per il 72,90% delle azioni

Astenuti: Calci, rappresentante lo 0,338% delle azioni

Contrari: Castellina Marittima e San Giuliano Terme per l'1,79% delle azioni.

Il rappresentante di Vicopisano sottolinea l'importanza di procedere ad accurati controlli prima della pubblicità di legge circa la nomina dei componenti.

Non essendovi ulteriori domande, comunicazioni e null'altro essendovi da deliberare, l'Assemblea viene sciolta alle ore 13.20.

Il Presidente

Marco Frey

Il segretario

Maria Francesca Zuddio